

INDUSTRIA

Players

## GLENALTA PORTA ORSERO IN BORSA

Se la fusione sarà approvata, il gruppo ligure avrà i capitali per dare slancio all'attività dopo i travagli degli ultimi anni. E per spingere la crescita, nel mirino ci sono anche acquisizioni

**D**arà buoni frutti - è proprio il caso di dirlo - la **fusione tra la Spac Glenalta Food e Gf Group della famiglia Orsero**, che porterà in Borsa a Piazza Affari lo storico distributore ortofrutticolo di Albenga dal passato recente travagliato? Mentre il numero di *Food* di dicembre sarà in stampa i soci di Glenalta, la società nata per iniziativa dell'ex amministratore delegato di Ferrero Italia Gino Lugli, e dei finanziari Luca Giacometti, Stefano Malagoli e Silvio Marengo, decideranno se dare il loro assenso all'operazione, che si farà solo se almeno il 70% del capitale voterà sì. Ovvero **56 milioni di euro degli 80 che compongono il 100% della dotazione** raccolta dalla società di Lugli e soci. In caso contrario Glenalta avvierà la ricerca di una nuova società target, con le difficoltà delle tante "porte chiuse" trovate fin ora dai promotori della Spac, come ha detto, con una punta di risentimento, Giacometti durante la presentazione dell'operazione a Milano lo scorso 15 novembre.

Nel caso - probabile - in cui si vada verso una fusione, nascerà una nuova società, ridenominata Orsero e quotata in Borsa, inizialmente sul mercato dell'Aim, di cui **i soci Gf Group avranno al massimo il 48,7% del capitale** (con un minimo del 40,4%). La nuova entità sarà pronta a dare corpo ai piani di sviluppo grazie ai quali ha ricevuto i capitali e la fiducia dai soci di Glenalta. Denaro fresco che potrebbe oscillare da 30 a 55 milioni di euro circa, se nessuno abbandonerà l'avventura. Questi capitali, per

24 FOOD Dicembre 2016

espressa volontà della società, sarebbero utilizzati non per ridurre i debiti di Gf Group, già ristrutturati dalle banche dopo una procedura cosiddetta di '182 bis', ma per favorire una crescita organica tramite investimenti o per acquisizioni. Sia di società concorrenti, nell'ottica di concentrazione di un mercato ancora molto frammentato nonostante sia redditizio solo su grandi volumi, sia attività adiacenti alla frutta fresca. Si punterà anche sul marchio Flli Orsero, per il quale ci sarebbero buone potenzialità innanzitutto associate agli ananas.

La frutta secca o le verdure di IV gamma potrebbero essere due target d'integrazione potenziale, ma non è ancora chiaro se vi siano in atto già colloqui con qualche azienda ritenuta interessante. **Sicuramente un'Orsero quotata in Borsa potrebbe favorire non solo acquisizioni tout court o joint venture operative, ma anche altri tipi di integrazione** resi

### La flotta Cosiarma, la dote di Gf Group

Oltre alla capillare rete distributiva, che serve al 55% la Gdo e per il resto grossisti e mercati di cinque Paesi mediterranei, un altro atout della società è la flotta delle quattro navi cosiddette "refeer", gestite da Cosiarma, che fanno la spola con partenze settimanali dal Centro America e Colombia all'Europa, trasportando ananas e banane. "Le navi trasportano circa 10.500 tonnellate a testa - spiega a *Food* **Paolo Prudenziati, che sarà il prossimo presidente della neonata Orsero** -. Lavorano tra il 90 e il 92% di loading factor e trasportano anche per altre

Alfredo Faieta



possibili dall'essere già in un mercato finanziario regolamentato. L'efficienza della macchina è un altro punto focale: secondo i manager c'è anche spazio per lavorare su alcune delle 25 piattaforme logistiche di terra della società, distribuite tra Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia.

Nel 2015 Gf Group ha riportato vendite pro-forma (cioè escluso quelle attività che usciranno dal perimetro dell'operazione come la società argentina Mono Azul o i vettori aerei) per circa 617 milioni di euro con 500mila tonnellate distribuite (metà sono ananas e banane), generando un **marginale operativo lordo di circa 27,5 milioni a netto di componenti straordinarie e un utile netto di circa 6,1 milioni.**

società (Chiquita, per esempio) con percentuali comprese tra il 40 e il 50% del carico. Sono piuttosto veloci nella traversata: in 12/13 giorni un ananas può essere sul banco di un supermercato". Armate e revisionate dalla società olandese Seatrade Groningen, battono bandiera italiana e quindi possono accedere alla cosiddetta "tonnage tax", un'aliquota decisamente bassa che si utilizza per l'attività navale. Un motivo, questo, per il quale Gf Group ha una tassazione di gruppo molto bassa degli utili (15% circa nel primo semestre 2016).